

Mc 1, 29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Vivere liberati

Gesù guarisce e libera. Gesù ha successo, Gesù realizza le promesse. Ma nel successo dettato solo dal suo essere guaritore c'è un rischio, quello di attirare l'attenzione sull'esito e non sul percorso. Gesù sembra detestare la notorietà, non sembra gradire le scorciatoie nel riconoscimento di chi lui sia. Gesù non vuole essere riconosciuto nella grandezza, ma nell'intimità di un rapporto personale, umano, domestico.

Obbiettivo principale di Gesù non è la fama, bensì l'annuncio. Egli si sente mandato a predicare una Parola che manifesti il desiderio di Dio per l'uomo. Un insegnamento che porti l'uomo a convertirsi, per fare la volontà di Dio, più che la propria.

Nel fare la volontà di Dio risiede la condizione per raggiungere un'esistenza che sappia vivere i limiti, trasformandoli in occasioni di vita. Per fare ciò occorre lavorare sulle proprie aspettative, sui propri desideri, sulle proprie dinamiche interiori per diventare attuatori e non solo sfruttatori della Parola.

In altre parole, Gesù desidera che si conosca la Parola, per trasformare il cuore dell'uomo. Convertirlo all'accettazione della propria consistenza limitata e limitante. Convertirlo alla necessità di affidarsi alla Parola del Padre per raggiungere il proprio vero potenziale. Un potenziale che si può raggiungere anche senza liberarsi dai problemi.

Non è solo guarire dalle infermità o dalle cattive ispirazioni, bensì vivere la bontà, il servizio e la fraternità... in ogni istante.

Subito, e non solo dopo aver risolto i "miei" problemi, secondo la mia volontà e i miei disegni. Vivere liberati è saper accogliere la frustrante realtà con i suoi limiti, la precarietà, la fragilità, l'infermità e la mortalità.

L'orizzonte promettente che emerge da questa pagina è quello di lavorare su sé stessi per accogliere la verità dell'umano e della Parola di Dio. Il cui ascolto resta l'unico orientamento valido per "guadagnare la vita".

E allora prendiamoci l'impegno di lavorare su noi stessi per predicare la Parola in modo coerente. Anche per questo siamo cristiani, affinché il mondo conosca e possa credere alla verità consolante dell'insegnamento di Gesù Cristo.